

Pamparato: doppio compleanno centenario

PAMPARATO - Doppia festa alla Casa di Riposo di Pamparato. Due i compleanni centenari e ultracentenari nella struttura assistenziale comunale: lo scorso 22 dicembre la signora Luisa Picollo Bacca-rini di Genova (a sinistra nella foto con il sindaco Mulattieri) ha spento cento candeline; il prossimo 20 gennaio la signora Paola Galliano di Roburent (a destra nella foto) festeggerà addirittura il 101° compleanno.



Frabosa Soprana: contributi del Comune alla Pro Loco e all'associazione "E Kyé"

FRABOSA SOPRANA - (a.n.) - Il Comune di Frabosa Soprana erogato due contributi per l'anno 2014 alla Pro Loco (2.500 euro) e all'Associazione culturale "E Kyé" di Fontane (2.000 euro). Gli interventi sono stati effettuati per ripagare l'impegno profuso dai due beneficiari; in particolare, la Pro Loco "ha organizzato con professionalità innumerevoli manifestazioni", mentre il sodalizio fontanino ha provveduto all'acquisto di alcune mattonelle in ceramica con proverbi in lingua "Kyé", alla collaborazione con il giornalino parrocchiale "Una voce tra i monti", alla cura del museo etnografico "Cesare Vinaj", alla partecipazione a dibattiti sulla valorizzazione della parlata locale e ad avviare la raccolta dei toponimi della Valle Corsaglia.

Avvistato un lupo nel centro di Villanova

VILLANOVA MONDOVI - La sorpresa è stata grande sabato sera, per un passante che si è trovato, improvvisamente, a tu per tu con un grosso lupo a passeggio proprio nel centro storico di Villanova. Una conferma che il predatore scende sempre più a valle alla ricerca di cibo. Qualche anno fa erano stati notati alcuni esemplari di lupo nella zona di Monte Calvario. È recente l'avvistamento di un esemplare nella campagna di Castellaro ed ora la sorpresa, in pieno centro paese. Non più solo cinghiali che prosperano nella boscaglia dell'ex fornace Merlo e caprioli che pascolano nei prati dei Bongiovanni. Adesso i lupi. È noto che dove abbondano le prede, prima o poi, arrivano anche i predatori.

Paura per un incendio sopra Mondagnola

FRABOSA SOPRANA - (r.s.) - Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto domenica pomeriggio una vasta area boschiva al di sopra della frazione Mondagnola di Frabosa Soprana. L'allarme è scattato verso le 14,30, quando a lato della strada che porta a Roa Piana e all'Alma le fiamme hanno attecchito negli arbusti e nel sottobosco ed in breve tempo, alimentate anche dal forte vento caldo, si sono estese in un'area ancora più vasta. Sul posto sono accorsi subito alcuni componenti della squadra AIB di Frabosa Soprana - il responsabile Enrico Sidi assieme a Gianmaria Roatta, Pier Giuseppe Bottero, Enrico Dragone, Vittorio Bertolinio e Mauro Caramello - mentre giungevano anche altre squadre AIB da Ceva e Chiesa Pesio, i vigili del fuoco di Mondovì e Ceva ed agenti della Forestale. «L'intervento - ha spiegato Gianmario Roatta - per il nostro gruppo, costituitosi a fine 2013 è stato un vero battesimo del fuoco» e si è protratto sino alle 19. Il giorno dopo abbiamo ancora fatto un controllo al fine di verificare che non ci fossero focolai residui». Proprio durante i controlli si è appurato che le fiamme avessero raggiunto la parte alta della collina, senza però minacciare la frazione Mondagnola, un gruppo di un centinaio di case, abitate da una trentina di persone. Circa le cause solo supposizioni, fra cui quella di un mozzicone di sigaretta lanciato da qualche auto in transito.

Si pensa al recupero della Rocca del Forte

CEVA - (r.s.) - Si incontreranno lunedì in Comune a Ceva, la marchesa Paola Pallavicino - discendente del Casato e attuale proprietaria dell'area su cui sorge il Forte napoleonico, la Rocca - ed il sindaco, Alfredo Vizio per la firma di un importante documento: il concordato in base al quale il Comune potrà eseguire una serie di interventi nell'area che sovrasta Ceva. Tutti compresi nel progetto territoriale integrato di 7-8 anni fa, quando fu approvato con un intervento della Comunità europea, per l'assegnazione dell'importo di 800 mila euro, che nel tempo si sono ridotti a 340 mila. Il progetto doveva essere seguito dalla Comunità Montana, cui spetterebbe la progettazione, che con tutta probabilità passerà all'Unione dei Comuni. I lavori dovrebbero prevedere la realizzazione di un "percorso sicuro per i visitatori che parte dal cancello della proprietà, la cascina Quaglia e conduce alla Porta Reale, con lavori di consolidamento e la costruzione di un accesso che consenta la visita alle sale affrescate del complesso delle cappelle, facenti parte, con gli affreschi del progetto di recupero".

L'operazione "Bella Vita" è stata condotta dai Carabinieri

Ceva, sei usurai sottoposti a misura cautelare: danneggiati 9 imprenditori

CEVA - Sei le persone coinvolte: S.C., 55 anni italiano, proccacciatore d'affari di Gorzegno (ai domiciliari con braccialetto elettronico), W.T. 56 anni Agricoltore di Alba; J.D. 30 anni serramentista italiano di Alba; C. D., 27 anni ballerina romana di Agliano Terme (At) e M. P. 57 anni, artigiano italiano di Cairo Montenotte (Sv), tutti denunciati a piede libero. La banda operava fra Gorzegno, Bonvicino, Alba, Cairo Montenotte (Savona) e Agliano Terme (Asti). Sono i risultati dell'operazione "Bella Vita" raccontata martedì mattina, a Cuneo, al Comando provinciale dei carabinieri che hanno scoperto un giro di usura nel Cebano. L'operazione è stata illustrata dal colonnello Flavio Magliocchetti, comandante provinciale, dal capitano Raffaele Ciliento, comandante Compagnia Mondovì, dal maresciallo capo Giovanni Varano, comandante la stazione di Ceva, dal procuratore capo di Cuneo Francesca Nanni e dal sostituto Chiara Canepa.

Le indagini sono durate un anno ed hanno preso avvio dalla denuncia di due imprenditori che non riuscivano a saldare il debito: uno per 35 mila euro ricevuti ne aveva già restituiti 108 mila, in due anni, senza estinguerlo. Dei sei usurai coinvolti,

due erano stati a loro volta usurati e avevano accettato di incassare gli assegni che erano dati in pegno dei prestiti, al fine di saldare il loro debito. Il tasso di interesse cresceva del 10% ogni 10 giorni trascorsi dalla data di restituzione pattuita preventivamente con l'usuraio sino ad arrivare a superare il 40% all'anno. I prestiti erano attagliati a seconda dei clienti, come una vera e propria agenzia di credito. Si andava da un minimo di 5.000 fino ad un massimo di 80.000 euro. In totale, per il periodo oggetto delle investigazioni, ai nove imprenditori operanti in vari settori produttivi che, stretti dalla morsa della crisi economica, si erano rivolti al gruppo, sono stati erogati prestiti per complessivi 200 mila euro circa ed ottenuti in restituzione approssimativamente mezzo milione di euro.

A luglio 2014 le prime tre misure cautelari con le perquisizioni che hanno permesso di acquisire documentazione risultata poi fondamentale per il prosieguo delle indagini, volte a delineare meglio il quadro probatorio a carico degli usurai. A dicembre altre due misure cautelari personali, un arresto domiciliare ed un'altra persona sottoposta all'obbligo di dimora. Sono state effettuate ulteriori perquisizioni domiciliari ed il de-

ferimento in stato di libertà di un'altra persona del "gruppo" per gli stessi reati.

Nove gli usurai, tutti imprenditori del cuneese ma anche del torinese e del savonese, mentre nel corso delle attività sono state registrate circa trentamila conversazioni - in una dozzina di intercettazioni telefoniche e tre ambientali - effettuate numerose perquisizioni domiciliari, ascoltati circa un centinaio di testimoni, esaminata copiosa documentazione cartacea, con un sequestro preventivo di preziosi e contanti a garanzia del danno patito dagli usurai per un corrispettivo di oltre cinquantamila euro.

Raffaele Sasso

Carabinieri Mondovì: 46% di arresti in più, aumentati del 13% anche i reati rispetto al 2013

(r.s.) - Parallelamente ai risultati dell'Operazione "Bella Vista", al capitano Raffaele Ciliento è stato chiesto un commento sull'attività svolta: «Non posso che essere soddisfatto dei risultati ottenuti, che devono essere da stimolo per fare di più e meglio. Un bilancio positivo, a distanza di un anno, a Mondovì».

Nel trascorso 2014 il dato più eclatante è quello delle persone arrestate, per reati commessi, che sono passate da 46 a 73, ben il 46% in più. Nel settore antidroga gli arrestati sono stati 11 col recupero di oltre 3 kg di stupefacente (per lo più hashish e marijuana). Le denunce sono cresciute del 16% (da 570 a 660). Il tutto con un servizio sul territorio che ha visto in campo 9 mila pattuglie, che hanno controllato 27.800 persone (+6%) e 20.701 mezzi (+4%), con la scoperta di reati superiore del 13% rispetto al 2013.

Particolare attenzione è stata riservata ai problemi dei furti, che tanto hanno fatto parlare nel Cebano e nel Monregalese, con particolari servizi messi in essere dal prefetto di Cuneo, col coordinamento del colonnello Flavio Magliocchetti, che hanno anche portato (è notizia di questa settimana) ad alcuni arresti e denunce.

Gli artigiani cebani dal Prefetto

CEVA - E' fissato per giovedì 15 gennaio - mentre il giornale sta giungendo in edicola - l'incontro chiesto dalla Confartigianato-Imprese di Ceva - col prefetto di Cuneo Giovanni Russo, per parlare della difficile situazione ordine pubblico venutisi a creare dopo una lunga serie di furti. Della delegazione cebana fanno parte il presidente Sergio Rizzo, alcuni associati vittime dei furti ed il presidente provinciale Domenico Massimo.

I sospetti di un ospite e i chiarimenti del sindaco

Casa Albergo: nuove nubi sulla struttura cebana

CEVA - (r.s.) - Tornano ad addensarsi nubi sulla Casa Albergo cebana, dopo che la cooperativa che la gestisce ha comunicato al sindaco alcune novità che intende mettere in atto.

«Sappiamo - spiega il sindaco Alfredo Vizio - che nella struttura sono rimasti 4 o 5 ospiti, cui è stato offerto un soggiorno marino di 15 giorni gratuito (poi per chi desidera fermarsi, il costo di 10 euro giornaliero) presso la struttura di Celle Ligure, a gennaio. Contemporaneamente, però, ci è stato comunicato di voler aumentare la retta di 200 euro, dal 9 gennaio 2015, passando a 1.950 euro mensili, ovvero un aumento del 52% in otto mesi, essendo i precedenti aumenti di 200 euro mensili scattati dal 1° maggio, di 150 euro dal 1° luglio e di altri 100 euro dal 1° settembre. In pratica, da 1.250 euro la retta, passata a 1.750 euro, arriverebbe a 1.950 euro. Un cifra che è veramente fuori mercato».

Normale a questo punto pensare male: che il periodo di vacanza non sia un modo per trasferire gli ultimi ospiti e quindi chiudere la struttura?

Risponde ancora Vizio: «In base al contratto del 29 aprile 2006, per trent'anni la Casa Albergo deve funzionare. Se viene chiusa unilateralmente ci

saranno strascichi per inadempimento contrattuale, con tutte le conseguenze che ne deriveranno».

Però voglio aggiungere che a metà dicembre gli ospiti rimasti sono stati sottoposti a controllo medico per valutare il grado di autosufficienza. Se qualcosa sarà mutato è chiaro che dovranno essere trasferiti in una struttura adatta. E proprio per migliorare l'accoglienza, si è parlato con i gestori di portare la capienza a 32 posti: venti per accogliere anche persone non autosufficienti e 12 (in camere da due letti), sufficienti. Per fare ciò i gestori devono accollarsi tutta la spesa, per cui è chiaro che prima di dare l'ok, il Comune ha chiesto di presentare il progetto, approvato dagli enti di competenza. E di presentare un piano di copertura finanziaria per sostenerlo, rivedendo la norma che prevede l'aumento delle rette solo da parte del gestore. Solo a tal punto si firmerà per i cambiamenti».

Sulla vicenda c'è da registrare anche la lettera di un ospite della struttura cebana, che denuncia alcune delle cose dette dal sindaco, agguizzando anche come "da mesi la cooperativa non accetti nuovi ospiti", con accuse precise sulla sorte di alcuni di loro.